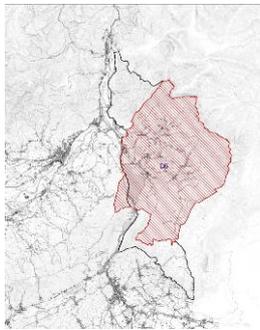


3 I Piani Paesaggistici d'Ambito ALPAGO, FELTRINO, VALSANA, CONEGLIANESE e VENETO ORIENTALE per la verifica di contenuti, modalità operative e procedure, del piano paesaggistico redatto ai sensi dell'art. 143 del D.Lgs 42/04.

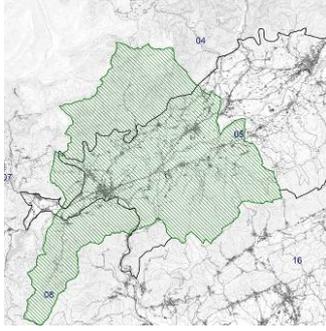
Il 6 novembre 2007, con deliberazione n. 3485, la Giunta regionale individua i primi cinque ambiti di studio sovracomunali, rappresentativi delle "tipicità" del paesaggio veneto.

Su tali ambiti vengono avviati pertanto gli studi e le analisi necessarie con il contributo scientifico dell'Università di Architettura IUAV di Venezia e dell'Università degli Studi di Padova Dipartimento di Geografia e la collaborazione di quattro studi professionali appositamente incaricati.

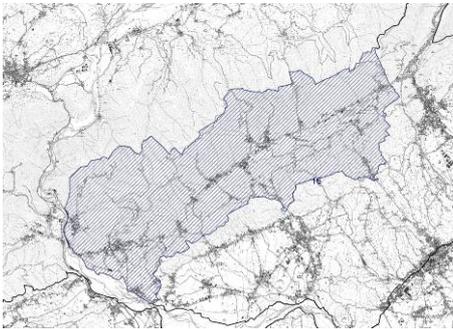
L'Atlante dei Paesaggi del Veneto allegato al nuovo PTRC adottato con DGR n. 372 del 17 febbraio 2009, individua 39 ambiti di paesaggio sull'intero territorio regionale, che coincidono solo in parte gli ambiti studio sperimentali individuati dalla Giunta regionale nel 2007. Infatti solo per il Veneto Orientale e stata riscontrata una sostanziale coincidenza con l'Ambito n. 30 del PTRC.



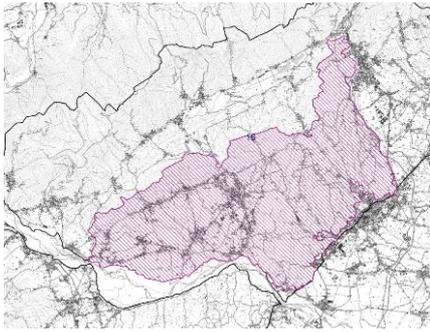
Alpago



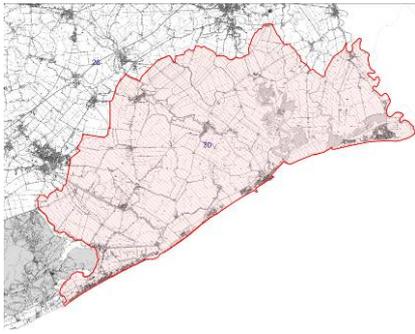
Feltrino



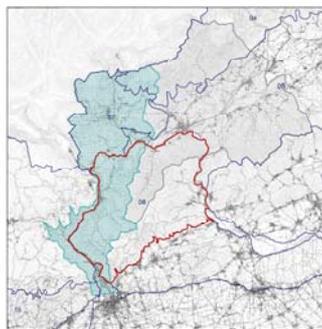
Valsana



Coneglianese



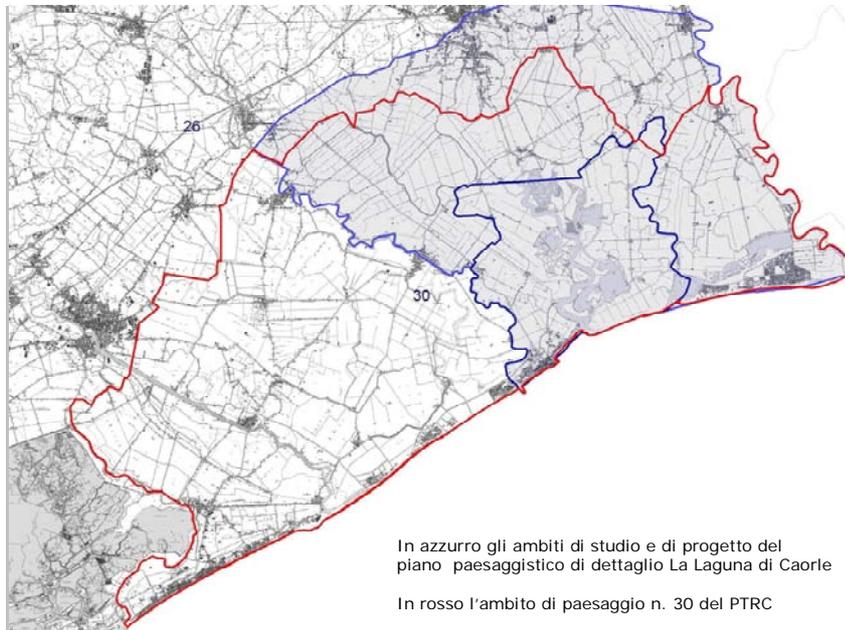
Veneto Orientale



Canale di Brenta

Proposta di Piano per il VENETO ORIENTALE

La prima fase della “sperimentazione paesaggistica d’ambito”, ha riguardato in particolare l’ambito del Veneto Orientale, all’interno del quale sono confluite le analisi e le proposte del piano paesaggistico di dettaglio della Laguna di Caorle. È stato tuttavia necessario rivedere in parte l’impostazione metodologica per adattarla ad un ambito sovracomunale così vasto.



Si sono conservate la suddivisione del processo metodologico in tre fasi:

- I[^] fase: *Lettura – Interpretazione*
- II[^] fase: *Sintesi - Valutazione*
- III[^] fase: *Progetto*

La formazione del Quadro conoscitivo ha tenuto conto dei dati idonei, per estensione ed omogeneità, a rappresentare i caratteri del paesaggio-territorio e, così come per Caorle, confluiti successivamente in elaborati cartografici specifici, utili alla prima fase di lettura ed interpretazione, ma anche in grado di sostenere la necessaria discesa di scala e dimostrare le dinamiche e pressioni in atto.

L’apparato disciplinare del piano è stato suddiviso in tre parti:

- *Norme di Attuazione (NdA)*
- *Schede di progetto*
- *Prontuario Tecnico (PT)*

che corrispondono ai diversi livelli di approfondimento delle norme necessari per collegare gli obiettivi di qualità e gli indirizzi già indicati a scala territoriale dal nuovo PTRC, con la pianificazione comunale e di settore, fino a comprendere quelle indicazioni operative sulle caratteristiche e modalità degli interventi che potrebbero, qualora condivise, consentire l’applicazione del 4° comma dell’art. 143 del Codice.

DISCIPLINA D’AMBITO (contenuta nelle NdA)

Sulla base degli obiettivi di qualità specifici definiti tenuto conto dell’Atlante ricognitivo degli ambiti di paesaggio, il piano definisce la “disciplina d’ambito” composta prevalentemente da **indirizzi e direttive**, ma che riporta anche le necessarie **salvaguardie** in attesa dell’adeguamento dei piani urbanistici e di settore. Essa riguarda i tematismi indicati negli elaborati cartografici del quadro conoscitivo e si rivolge per la maggior parte agli Enti pubblici territoriali nonché a tutti i soggetti che, nell’esercizio di pubbliche funzioni, intervengono sul territorio-paesaggio, per le finalità di cui all’art. 131 del Codice.

DISCIPLINA DI DETTAGLIO (contenuta nelle "schede")

La disciplina di dettaglio del piano paesaggistico fa riferimento alle fasi conclusive di valutazione e sintesi e si basa sull'individuazione delle "**tipologie di paesaggio**", utilizzate per precisare gli obiettivi di qualità e gli indirizzi delle NdiA per l'intero ambito e l'individuazione delle "**unità di Paesaggio**", che costituiscono il riferimento delle schede di progetto.

	TIPOLOGIE DI PAESAGGIO		UNITÀ DI PAESAGGIO
A	PAESAGGIO AGRARIO DELLA BONIFICA	A1	Bonifica tra la Laguna di Venezia e il Piave
		A2	Bonifica tra Piave e Livenza
		A3	Bonifica tra Livenza e Tagliamento
B	PAESAGGIO DELLE FOCI FLUVIALI E DELLE LAGUNE	B1	Foce del Tagliamento e Orti Istriani
		B2	Lagune di Caorle - Bibione e Valle Vecchia
		B3	Foce del Piave - Laguna del Mort
		B4	Foce del Sile - Laguna di Venezia
C	PAESAGGIO DEI LITORALI	C1	Litorale di Bibione
		C2	Litorale di Caorle ed Eraclea
		C3	Litorale di Jesolo

Le "**Schede**" per Unità di Paesaggio quindi oltre all'individuazione dei nuovi "*obiettivi di qualità*" elaborati redatti associando obiettivi di:

- *Tutela e conservazione ai paesaggi "rilevanti";*
- *Gestione e valorizzazione ai paesaggi "ordinari";*
- *Recupero e riqualificazione ai paesaggi "degradati".*

definiscono **direttive** e **prescrizioni** per la tutela e valorizzazione del paesaggio, la salvaguardia ed recupero dei valori culturali che esso esprime, la conservazione dei suoi aspetti e caratteri peculiari, come indicato negli articoli 131 e 133 del Codice. Le schede riportano infine gli **elaborati cartografici** di sintesi "s" e progetto "p":

Tav. s2	- Carta del Funzionamento e Potenzialità Ecologiche
Tav. s3	- Carta delle dinamiche Storico-insediative
Tav. s4	- Carta degli Elementi e della Percezione del Paesaggio
Tav. s5	- Carta dei Valori Storico - Culturali
Tav. s6	- Carta dei Valori Ecologico - Naturalistici
Tav. s7	- Carta dei Rischi e Vulnerabilità del Paesaggio
Tav. p1	- Carta delle Azioni
Tav. p2	- Carta degli Immobili e delle Aree di notevole interesse pubblico

LA "VESTIZIONE" DEL VINCOLO¹ (contenuta nelle "schede")

Il piano in ossequio alle modifiche introdotte con il DLgs n. 63 del 26 marzo 2008, esamina in dettaglio le singole aree vincolate, sia conseguenti a dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi art. 136 che relativi ad aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice. La "ricognizione dei vincoli paesaggistici"² è contenuta nell'Allegato "C" del quadro conoscitivo.

La scheda pertanto oltre a introdurre la propria disciplina di dettaglio valevole per tutta l'Unità di Paesaggio, riporta le specifiche "*prescrizioni d'uso*", ai sensi dell'art. 143, 1° c, lett. b), c), come previsto dall'art. 140 2° comma, precisando quando tali prescrizioni d'uso previste per le aree vincolate, siano da applicare anche all'esterno del vincolo.

¹ DLgs 42/04 art. 140 comma 2°, come modificato con il DLgs n. 63 del 26 marzo 2008:

"2. La dichiarazione di notevole interesse pubblico detta la specifica disciplina intesa ad assicurare la conservazione dei valori espressi dagli aspetti e caratteri peculiari del territorio considerato. Essa costituisce parte integrante del piano paesaggistico e non è suscettibile di rimozioni o modifiche nel corso del procedimento di redazione o revisione del piano medesimo."

² DLgs 42/04 art. 143 comma 1°, come modificato con il DLgs n. 63 del 26 marzo 2008:

- b) ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso, a termini dell'articolo 138, comma 1, fatto salvo il disposto di cui agli articoli 140, comma 2, e 141-bis;
- c) ricognizione delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione;

“INDIRIZZI DI CARATTERE GENERALE” (contenuti nel Prontuario)

Propongono una precisazione degli Obiettivi di Qualità paesaggistica, individuati nell’Atlante dei Paesaggi del Veneto, ma anche dagli obiettivi degli altri strumenti di pianificazione per quanto attiene al paesaggio.

Gli indirizzi del prontuario tengono conto del contesto fisico geografico nel quale si prevede la realizzazione degli interventi, dei valori paesaggistici derivabili dai caratteri naturalistici e storico-culturali presenti nei vari contesti, indipendentemente dalla presenza del vincolo.

“LINEE GUIDA” (contenuti nel Prontuario)

Si tratta di sussidi per la redazione della “relazione paesaggistica” e quindi sono applicate per interventi su aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell’art. 136, o individuati per legge ai sensi dell’art. 142 del DLgs 42/04, come previsto alla lettera b) II° comma, art. 46 della L.R. 11/04. Anche le linee guida tengono conto del contesto fisico geografico e si configurano come “note esplicative” in riferimento all’entità dell’intervento come indicato nel DPCM 12.12.2005 per la conseguente valutazione di compatibilità paesaggistica.

“CRITERI OPERATIVI” (contenuti nel Prontuario)

Raccolgono l’insieme delle indicazioni pratiche per una corretta esecuzione ed inserimento degli interventi nei paesaggi individuati, nel rispetto degli indirizzi di carattere generale. Possono richiamare indicazioni e misure di salvaguardia di altri strumenti della programmazione – pianificazione con specifica considerazione dei valori paesaggistici. Riprendere criteri utilizzati da organi consultivi competenti in materia di paesaggio.

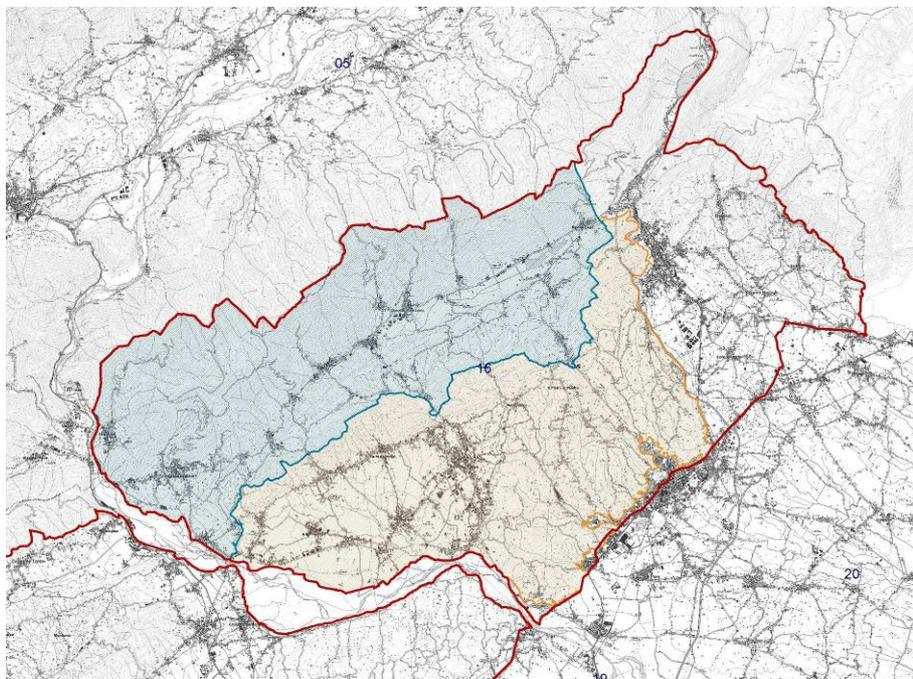
Per una più dettagliata descrizione del percorso metodologico e dei contenuti del piano paesaggistico per il Veneto Orientale, vedi:

“Proposta di Piano per il VENETO ORIENTALE” a cura di Arnaldo Gomirato

- [Parte Prima](#) [pdf 2,9 Mb]
- [Parte Seconda](#) [pdf 319 Kb]
- [Parte Terza](#) [pdf 612 Kb]

Proposta di Piano per "VALSANA" e "CONEGLIANESE"

Contemporaneamente agli studi per il Veneto Orientale, prendeva avvio la sperimentazione relativa agli Ambiti della Valsana e Coneglianese, che di fatto costituiscono due parti di un unico grande ambito, che si caratterizza per la presenza di un complesso collinare unitario, anche se con caratteri geomorfologici fortemente diversificati. I due ambiti rappresentano una parte consistente dell'Ambito di paesaggio n. 16 individuato nell'Atlante dei Paesaggi del Veneto, rimanendo escluso il Vittorioso e la Val Lapisina, realtà geograficamente separate.



Il perimetro di colore rosso indica la parte nord-orientale dell'ambito 16 PTRC

QUADRO CONOSCITIVO

L'acquisizione del quadro conoscitivo, basata sull'analisi dei principali caratteri del paesaggio-territorio, ha messo in evidenza l'inadeguatezza dei dati disponibili, quasi sempre riferiti ad un determinato periodo, con finalità proprie, spesso fuorvianti rispetto alla lettura degli aspetti e delle componenti più importanti per la definizione di valori e vulnerabilità del paesaggio, tra le quali:

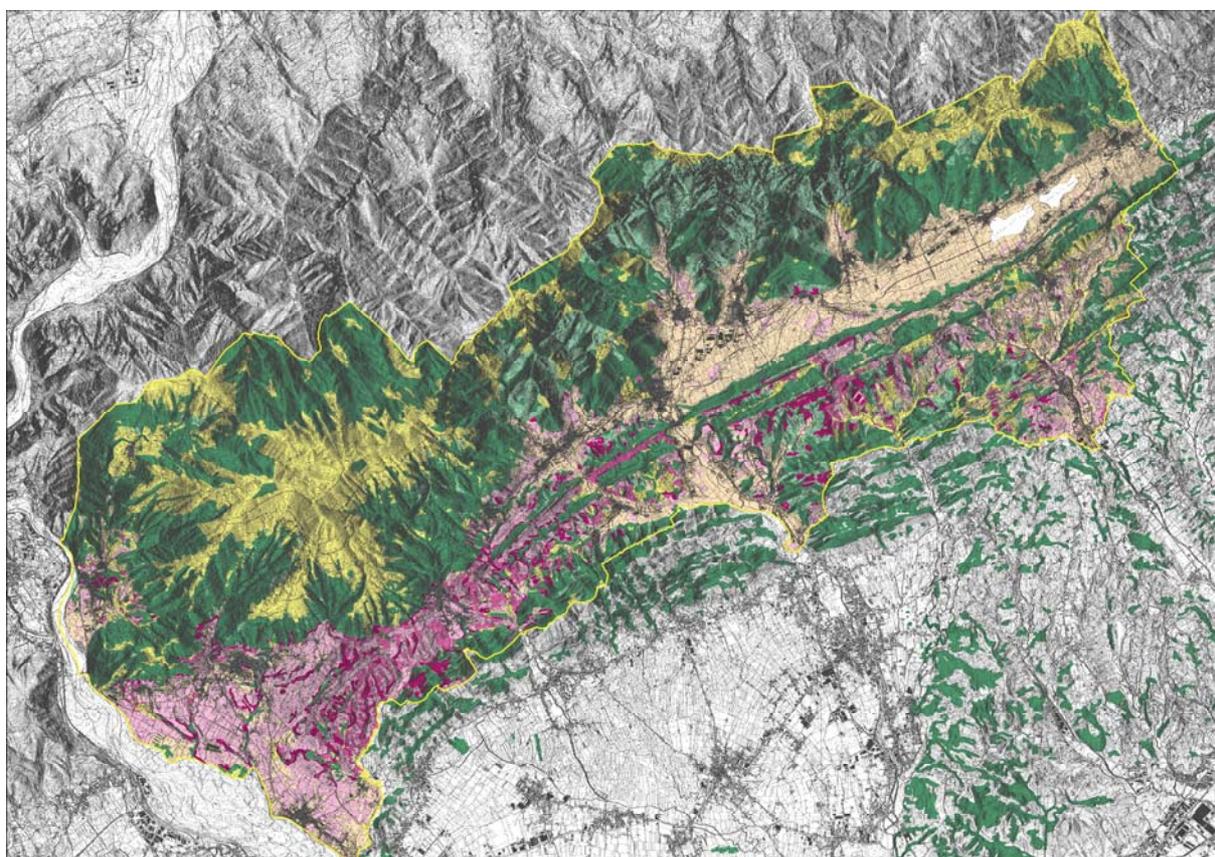
- le trasformazioni dei sistemi insediativo e produttivo, con attenzione ai fattori di qualità: urbanistico-architettonici, ambientali e sociali, in rapporto con il territorio aperto;
- la definizione delle dinamiche del paesaggio agrario, compresi tra abbandono delle pratiche tradizionali e meccanizzazione dei processi produttivi;
- l'evoluzione dei processi ecologici come conseguenza delle trasformazioni insediative e produttive e soprattutto della recente gestione agro-silvo-pastorale del territorio.

la causa principale di degrado del paesaggio, si può attribuire sicuramente all'abbandono delle pratiche agricole tradizionali, compresi il governo dei boschi e la gestione degli alpeggi, tuttavia alcune forme di abbandono hanno finito per dare origine a singolarità floristiche e forestali, che sono all'origine di una elevata biodiversità di specie, ma anche di ambienti ed immagini sedimentate nella memoria delle popolazioni, che ora sarebbe difficile giustificare la riduzione, specie se di dubbio vantaggio economico, o di elevato rischio idrogeologico.

Altra causa di degrado l'utilizzo esasperato del territorio con la diffusione di una viticoltura meccanizzata, che oltre a sostituire ogni altra forma di coltivazione, altera profondamente le caratteristiche dei colli, con l'adozione di sesti d'impianto estranei alla tradizione locale e ad alto rischio idrogeologico.

Per far fronte a queste tendenze in atto da tempi più o meno recenti, si è ritenuto indispensabile affiancare alle tradizionali cartografie, delle specifiche analisi sulle potenzialità che il territorio può esprimere.

- le potenzialità agro-produttive di qualità (vite, ulivo, castagno, frutteti ecc.) nel rispetto dei specifici disciplinari (DOC, DOP, DOPG ecc), utilizzando come veicolo commerciale proprio le forme dell'agricoltura tradizionale.
- le potenzialità forestali anche in questo caso verso prodotti di qualità (palerie di castagno, specie da opera e specie pregiate), sfruttando anche forme parallele di reddito come il mercato volontario del carbonio, che restituisca un bosco ecologicamente equilibrato con una elevata biodiversità, anche per una fruizione turistica orientata e didattica.
- le potenzialità di monticazione, per un recupero dei prati-pascoli d'alta quota, di forme d'alpeggio compatibili, con un miglioramento della qualità dei pascoli, ed un recupero della biodiversità di specie.
- le potenzialità ecologiche di ambienti degradati per abbandono o dissesto, nei quali sottoporre a tutela particolari habitat e singole componenti, o individuarne la vocazione alla possibile trasformazione.



Valsana, dinamiche di crescita dei vigneti a scapito delle superfici boscate e di crescita del bosco a danno dei coltivi tradizionali e del prato-pascolo.

elaborazioni in corso

INTESA E DOCUMENTO PRELIMINARE

Con queste sostanziali novità rispetto alla lettura ed interpretazione del territorio aperto condotte nelle precedenti sperimentazioni, sono iniziati i lavori per la redazione dei due piani della Valsana e del Coneglianese, avviando la prima fase di concertazione con le amministrazioni locali, alla fine della quale si è ritenuto di ricondurre la sperimentazione dei due ambiti ad un unico piano paesaggistico.

L'**intesa** per la redazione dei piani paesaggistici di dettaglio sperimentali è stata sottoscritta a Pieve di Soligo il 14 marzo 2008, dalla Regione del Veneto, dalla Provincia di Treviso e dai Comuni di: Cison di Valmarino, Follina, Miane, Revine Lago, Tarzo, Valdobbiadene e Segusino, per la Valsana e dai Comuni di: Conegliano, Farra di Soligo, Moriago della Battaglia, Pieve di

Soligo, Refrontolo, San Pietro di Feletto, San Vendemiano, Sernaglia della Battaglia, Susegana, Vidor, Vittorio Veneto, per il Coneglianese.

Il **Documento Preliminare** predisposto a suo tempo per la Valsana è stato visionato dalle amministrazioni nel maggio-giugno del 2009 e sostanzialmente condiviso con alcune precisazioni. Tuttavia sia la scelta di redigere un unico piano, che la necessità di valutare le novità introdotte con il DLgs 63/08, richiedono la stesura di un nuovo documento comune e condiviso.